mondo visione

Protagonisti e testimoni

La storia — politica, culturale e di costume — vista attraverso i ricordi dei suoi protagonisti. Questa la linea che dovrebbe ispirare un nuovo ciclo televisivo che inizierà fra la fine del mese e l'inizio di giugno con il titolo « Terza B: facciamo l'appello ». Si tratta, in pratica, di una serie di interviste condotte da Enzo Biagi il quale afferma che il programma « ha lo scopo di ricostruire, attraverso vicende di individui di differente estrazione sociale, le avventure di cui sono state protagoniste alcune generazioni e la storia recente del nostro paese. Si tratta di gente che ha vissuto un momento comune e che poi si è incamminata su strade diverse ». I personaggi che fino a questo momento sono stati prescelti per questa galleria storica sono Pietro Nenni, Ugo Tognazzi, Renato Guttuso, Monica Vitti e lo stesso Enzo Biagi. Essi verranno messi a confronto con vecchi compagni di scuola, insieme ai quali — scavando nei propri ricordi — dovrebbero ricostruire il clima morale e politico delle loro prime esperienze.

Dall'Italia

QUARANTENNE IN CRISI — « Con rabbia e con dolore » è il titolo (provvisorio) di un originale televisivo in cinque puntate che avrà come punto di riferimento la società italiana. Il soggetto è stato scritto da Giorgio Cesarano, la sceneggiatura e la regia sono di Giuseppe Fina. E' la storia di un architetto quarantenne in crisi, che prende finalmente coscienza della divergenza fra la teoria delle sue ricerche e la realtà della speculazione sulle aree. Protagonista è Sergio Fantoni.

CON L'U2 — La nuova serie di « Quel giorno » — che quest'anno sarà curata da Aldo Rizzo e Leonardo Valente si aprirà con la vicenda dell'U-2, l'aereo-spia americano abbattuto mentre violava lo spazio aereo dell'Unione Sovietica. Il programma quest'anno non dovrebbe limitarsi a trattare avvenimenti internazionali, ma dovrebbe chinare la sua attenzione anche su problemi italiani (si parla anche dell'alluvione nel Polesine del 1951 e del giorno in cui fu annunciata da parte di papa Giovanni la convocazione del Concilio Vaticano II).

PRIMA DI CANZONISSIMA — A settembre, prima del grande show di fine d'anno, dovrebbe andare in onda uno spettacolo musicale in quattro puntate di cui sarà protagonista Rita Pavone. I testi sono di Amurri e Verde, la regia di Romolo Siena.

MILITARI SBANDATI — La vicenda, raccontata in tono eroicomico, di un militare calabrese sbandato dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943 sarà il filo portante dell'originale televisivo in sei puntate realizzato da Mario Caiano su soggetto di Fabio Carpi e Luigi Malerba. Protagonista della storia è Enzo Cerusico, insieme al quale recitano Lilla Brignone, Bruno Cirino, Leopoldo Trieste, Memmo Carotenuto.

OMAGGIO A VERDI — Nel 70° anniversario della morte di Giuseppe Verdi la Rai realizzerà un ciclo di trasmissioni televisive nel corso delle quali le « voci nuove » della lirica italiana si impegneranno — in una gara a selezione — esclusivamente su musiche verdiane.

Dall'estero

COSTA MENO IL SATELLITE — L'estensione dell'ascolto televisivo alle zone più sperdute del paese sarà effettuato probabilmente in Gran Bretagna con l'installazione di un satellite nazionale, il cui costo dovrebbe essere pari ad un quarto di quanto si sarebbe dovuto spendere se si fosse dovuto procedere (come si è fatto in Italia!) con i sistemi tradizionali.

Sergio Fantoni

filatelia

Francobolli che si trovano difficilmente - Non si tratta in questo caso, contrariamente a quel che potrebbe far pensare il titolo, di quei francobolli di eccezionale rarità che compaiono nelle grandi aste internazionali solo quando vengono disperse collezioni famose, ma assai più modestamente di francobolli moderni, accessibili per il loro prezzo alla maggioranza dei collezionisti eppure difficilmente reperibili perché pochi commercianti in Italia ne sono provvisti. Il lettore Franco Conti di Faenza scrive a questo proposito: « ...ho molte difficoltà a trovare le emissioni del Vietnam del Nord, di Cuba, della Corea del Nord e della Mongolia; pertanto desidererei sapere da te se è possibile ricevere direttamente da questi Paesi i francobolli che mi interessano senza ricorrere ai commercianti i quali raramente ne sono forniti ».

Faenza non è un borgo sperduto e l'osservazione di Franco Conti potrebbe estendersi a centinaia di città e cittadine nelle quali esistono negozi filatelici che però sono forniti quasi esclusivamente dei francobolli d'Italia, San Marino e Vaticano e delle emissioni che possono rientrare nelle collezioni tematiche più popolari. Si tratta di una situazione che crea molte difficoltà ai collezionisti che non risiedono in grandi città, limitandone l'attività collezionistica. Nasce così spontanea l'idea di procurarsi i francobolli direttamente presso le Amministrazioni postali dei paesi che li emettono, ma si tratta di una idea che alla prova dei fatti si rivela difficilmente attuabile. Già in altra occasione, proprio in queste note, si è accennato alla sproporzione tra spese di porto e costo dei francobolli che si vogliono acquistare e si è suggerito di superare l'ostacolo acquistando in comune con altri collezionisti interessati alle medesime emissioni. Acquistare quattro-cinque serie di una data emissione per altrettanti collezionisti, vuol dire suddividere le spese di porto in modo tale che su ogni serie gravi una quota ragionevole di tali spese. Non si può però aumentare oltre un certo limite il numero delle serie per ogni invio se non si vuole incappare nel rigore degli uffici doganali. Per poche serie, non destinate al commercio, la dogana chiude un occhio, esattamente come chiude un occhio per le cosucce di poco conto che i turisti riportano a casa dopo un viaggio all'estero, mentre la tolleranza cessa quando si tratta dell'importazione di partite di una qualche consistenza. A conti fatti, la soluzione più conveniente per il collezionista che risiede in piccoli centri, è quella di abbonarsi alle emissioni dei paesi che lo interessano presso una ditta seria di una grande città.

A conclusione, è bene ricordare che il mezzo più piacevole per avere francobolli di altri paesi consiste negli scambi. Sotto il profilo economico si tratta del mezzo più costoso per procurarsi i francobolli, ma attraverso gli scambi si intesse una rete di rapporti

Francobolli cubani - Il 12 aprile le Poste cubane hanno emesso sette francobolli e un foglietto per ricordare il decimo anniversario del primo volo dell'uomo nello spazio. I sette francobolli mostrano fasi diverse dell'addestramento dei cosmonauti, mentre il foglietto presenta l'effigie di Yuri Gagarin e la nave spaziale con la quale fu compiuto il primo volo umano nello spazio.

Giorgio Biamino

settimana radio tv

LA FANTASCIENZA — Con parecchi anni di ritardo, la televisione sembra avere scoperto la fantascienza. Domenica scorsa è iniziato infatti « Il segno del comando », ambientato in una fantastica Roma a mezza strada fra l'oggi e l'Ottocento; questa settimana debutta una nuova serie (la cui prosecuzione tuttavia è incerta) dal titolo « Oltre il 2000 » con il telefilm « La fabbrica dell'uomo ». Se gli « indici » saranno buoni, c'è da temere a breve scadenza una vera ondata fantascientifica. Nella foto: a sinistra Franco Volpi e Ugo Pagliai in « Il segno del comando »; a destra, Carmen Scarpitta e Luciano Virgili in abbigliamento futuribile in « Oltre il 2000 ».

SI PREPARA UNA NUOVA SERIE DI TELE FILM DI « GIOVANI AUTORI »

Il linguaggio del realismo

Una sperimentazione che riguarda anche la musica ed il teatro - Gli equivoci di una visione schematica della realtà e dei modi di narrarla - Un insieme produttivo dal quale dovrebbe scaturire una analisi della società - Quanti spettatori saranno messi in condizione di seguire il ciclo?

Un gruppo di *giovani autori* ha appena terminato di incontrarsi con i telespettatori attraverso la serie *Allo specchio* e la Rai-TV si prepara ad una nuova ondata di incontri, riprendendo — in una data che non è ancora precisata — la serie di trasmissioni degli « sperimentali » che hanno già realizzato due cicli di telefilm nel corso dell'ultimo anno.

Grazie alle misteriose ripartizioni gerarchiche della Rai, questo nuovo-vecchio ciclo si svolge tuttavia secondo regole e stimoli affatto diversi da quello appena concluso, forse anche grazie alla esperienza già acquisita nelle precedenti programmazioni. Le prime notizie dicono infatti che questa serie degli « sperimentali » (che in precedenza sono stati confinati sul secondo programma, in alternativa al varietà del sabato sera) uscirà dai limiti del *telefilm* più o meno tradizionali per spaziare su un orizzonte di ricerca più vasto.

Un primo elenco — ma vedremo poi cosa passerà sul video e quanto, invece, si deciderà di lasciare in « magazzino » secondo la vecchia prassi dilapidatoria dell'amministrazione Rai — comprende infatti i telefilm: *L'altra parte* di Giuseppe Saltini, *La vendetta* dell'italiano di origine polacca Jerzy Rayzacher, *La separazione* di Franco Taviani (fratello di Paolo e Vittorio), *Il prato magico* di Marcello Aste, *Memoria di Kunz* di Ivo Michieli. Ma andrà oltre le strettoie di questo genere. La ricerca sperimentale intende infatti affrontare altri linguaggi: la musica, innanzi tutto, attraverso la realizzazione di *La cambiale di matrimonio* di Gioacchino Rossini della giovane regista Annita Triantafilidou e *L'Alessandro nelle Indie* del Metastasio adattato da Vittorio Sermonti insieme al maestro Paolo Frajese.

Ma non basta Gli « sperimentali » vogliono affrontare un altro dei problemi irrisolti dalla televisione: quelli del rapporto fra linguaggio teatrale e linguaggio televisivo E' stato così preparato il filmato di *Ferai*, che la regista Marianne Ahrne ha registrato sulla versione portata anche in Italia da Eugenio Barba e dal gruppo dell'Odin Theatret; *Re Lear* di Shakespeare realizzato da Mario Ricci; *A come Alice* che Giancarlo Nanni ha riscritto in termini televisivi.

Sempre in argomento teatrale, ma con taglio ed interessi affatto diversi sarà anche un *Brecht in America* che Marco Parodi ed Ettore Capriolo hanno ricavato dai documenti dell'interrogatorio al quale venne sottoposto il grande drammaturgo tedesco dal comitato per le attività antiamericane. Il programma non finisce qui. Un telefilm-documentario sugli edili è stato preparato da Alfredo Leonardi (regista *underground*), Anna Lajolo e Guido Lombardi; Marco Ferreri ha messo a punto una inchiesta sugli hippies americani (*Perchè pagare per essere felici*); Liliana Cavani ha affrontato il tema degli ospedali psichiatrici (*Face nude*); il gruppo Rocha-Barcellona-Altan sta per concludere un telefilm-documentario sulle superstizioni che sopravvivono in Brasile (titolo: *Isabel è la morte*). E qualche titolo, probabilmente, lo abbiamo dimenticato.

Quali sono gli obiettivi che intende perseguire questa serie così complessa e articolata? La risposta viene da Italo Moscati, il giovane funzionario che è l'anima organizzativa e culturale degli « sperimentali », fin dalla loro nascita. E' una risposta polemica che pone tuttavia in primo piano il momento di una « ricerca di linguaggio ». Moscati rileva infatti la tendenza generale, nelle televisioni di tutti i paesi, a « privilegiare un'esposizione realistica ». E afferma:

« Ciò deriva dal fatto che produttori e autori si preoccupano, quando se ne preoccupano, di legare con situazioni ed esperienze verificabili, facilmente identificabili. Ma, col tempo e con una volontà mistificatrice più o meno consapevole, questa scelta per il realismo è andata gravemente corrompendosi. Con questo tipo di realismo compromesso sia dal peso delle strutture televisive e dai suoi interessi di manipolazione, sia dalle possibilità sempre più ridotte degli autori di liberarsi da tutta una serie di condizionamenti, non è possibile pensare di andare molto avanti ».

Moscati afferma insomma che questo « realismo » finisce con l'offrire — nel cinema come in televisione — « una immagine riduttiva, troppo semplificata e perciò deformata della realtà ». E precisa:

« La comunicazione di massa è il regno del conformismo, perchè il conformismo viene incrementato da chi manovra i mezzi di comunicazione (e non di rado da chi li attacca schematicamente) ».

Quali conseguenze, dunque, da queste premesse?

« Tenuto conto di tutto ciò i telefilm sperimentali tentano di criticare e di contrapporsi al realismo che porta con sè un ammasso coerente di elementi negativi perchè strumenti di contraffazione o, quanto meno, di semplicistica versione della realtà ».

Ecco allora che ciascun telefilm della nuova serie « possiede motivi suoi propri ma, al di là della comune tendenza, tutti insieme sono uniti dall'intenzione di sottoporre al pubblico una riflessione sul linguaggio per immagini che non sia però fine a se stessa ». Moscati, infatti, ritiene che questa « lotta al realismo senza realtà » debba e possa « sfatare l'ottusa convinzione che vi sia una sola possibilità di linguaggio per immagini da svolgere e da usare ».

Sembra un discorso che può condurre nel vicolo cieco di una sperimentazione davvero « fine a se stessa », che sfugga insomma i nodi di fondo delle contraddizioni della nostra società e — nello stesso tempo — eviti un confronto con le contraddizioni della stessa Rai.

Moscati, tuttavia, sembra intuire questo limite ed aggiunge subito che non si può isolare un discorso sui contenuti da un discorso sul linguaggio Quali sono, dunque, i *temi* che emergeranno nel nuovo ciclo?

« La condizione operaia, le radici della violenza, il consumismo, la mercificazione dell'arte, l'isolamento delle persone che la società considera improduttive sono, insieme ad altri, i temi che compaiono nei telefilm. Il valore che essi assumono nel complesso e singolarmente riguarda una linea che intende analizzare la società di oggi fortemente sottoposta a condizionamenti tecnocratici e industrialistici ».

E' un impegno, come si vede, difficile e complesso. Discutibile anche; sul quale tuttavia sarà bene pronunciarsi in concreto quando dalla conversazione di oggi si passerà all'analisi del prodotto sul teleschermo. E c'è da sperare che, questa volta, un numero maggiore di spettatori sia messo in grado di giudicare ed esprimere il proprio parere.

Dario Natoli